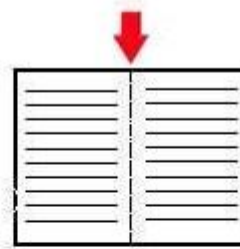
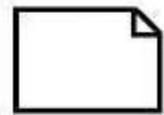


## Stampa e crea la tua guida

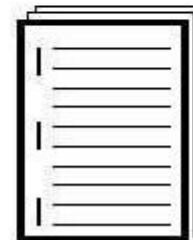
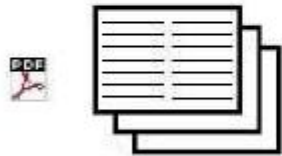
1

Prima di tutto imposta la stampante:  
scegli il formato A4 e modifica  
l'orientamento di stampa  
(da verticale a orizzontale)



2

Stampa la guida nel formato pdf



3

Piega i fogli a metà  
tenendo il lato  
stampato verso l'esterno

4

ora puoi rilegare la  
tua guida con delle graffette  
a chiusura del lato aperto

***Complimenti, la tua nuova guida è completa!***

***Buon Viaggio!!***

[www.marcadoc.it](http://www.marcadoc.it)

presenta:

## Guida a **Oderzo... e dintorni**



Un benvenuto ai visitatori di  
Oderzo e dintorni!

Con questa piccola guida l'Associazione culturale Marcadoc pone alla Vostra attenzione alcuni spunti che offre il territorio per renderVi più gradito il soggiorno a **Oderzo e dintorni!**

**Buon soggiorno!**

Testi e Fotografie tratti da: Provincia di Treviso, Comune di Oderzo, Oderzo Cultura, Opitergium Rievocazione Storica, Opera in Piazza Festival, Frati Francescani Minori di Motta di Livenza, [vinidelpiave.com](http://vinidelpiave.com), [stradavinidelpiave.com](http://stradavinidelpiave.com), [stradadellasparago.it](http://stradadellasparago.it), [lison-pramaggiore.it](http://lison-pramaggiore.it). Altre fonti: internet.

L'Associazione Marcadoc e i suoi autori fanno il possibile per fornire informazioni accurate e attendibili. Tuttavia alcuni dati quali numeri di telefono, orari di apertura, date di manifestazioni e eventi possono essere soggette a cambiamenti. Marcadoc declina ogni responsabilità per qualsiasi danno o inconveniente derivanti dall'utilizzo di questa guida.

Suggerimenti da parte dei nostri Lettori saranno i benvenuti.

Con il Patrocinio della  
Provincia di Treviso



[www.marcadoc.it](http://www.marcadoc.it)

**Per maggiori informazioni:**

[www.marcadoc.it](http://www.marcadoc.it) - [info@marcadoc.it](mailto:info@marcadoc.it)

## ODERZO - CITTÀ ARCHEOLOGICA



Oderzo "Città Archeologica" e "Città d'arte"

*nominata dal Touring Club Italiano "Città più porticata d'Italia"*

Tra i due fiumi Piave e Livenza si stende un territorio pianeggiante dai colori e paesaggi originali, coltivato a seminativo e vigneto e percorso nel mezzo da un terzo fiume: il Monticano.

Qui sorge la città di Oderzo, dalle antiche origini paleovenete e municipio di grande importanza in epoca romana. Il nome della città deriva dal latino Opitergium che a sua volta deriva dal venetico Opterg, ovvero "Piazza del mercato".

Oderzo, fin dal nome quindi testimonia la sua centralità nel territorio.

Oderzo è la seconda città veneta, dopo Verona, per importanza di reperti archeologici di età romana, raccolti e visibili nel Museo Civico e conservati in interessanti itinerari nella città, mentre il suo monumento aleo veneto è la Mutera di Colfrancui, vicino alla quale scorre il Navisego/Piavon.



La città ha mantenuto nel tempo il ruolo di centro commerciale e di servizi della zona. Oderzo si sviluppa attorno a Piazza Vittorio Emanuele II, dove si trovano i principali monumenti: la tradizione vuole che il Duomo di San Giovanni Battista, già sede vescovile nei primi secoli del cristianesimo, sia stato edificato su un preesistente tempio di Marte.



Da visitare l'antica loggia comunale, il Torresin, e Palazzo Ottoboni, affrescato sull'esterno.

La cittadina si estende attraverso un originale tessuto urbano, con strade sormontate da portici e palazzi, che costeggiano i corsi d'acqua, con affascinanti vicoli, detti Contrade, come la Contrada Rossa e la Contrada del Cristo.

La più importante arteria è il Corso Umberto I, su cui si affacciano case e palazzetti del '400 - '500.

Importante Palazzo Foscolo, sede della civica Pinacoteca. Parte dei reperti archeologici sono conservati nel Museo Civico. Altri resti di edificazioni romana vanno a costituire un itinerario archeologico che conduce al Foro romano tra via Roma e via Mazzini con resti di una basilica e botteghe; alle fondamenta di mura, palazzi e ville pavimentate con altri mirabili mosaici. Si possono inoltre ammirare le terme del I secolo d.C. in via Savonarola e in via Spinè le necropoli.

Oderzo e' stata nominata dal Touring Club Italiano "Città più porticata d'Italia": i portici infatti sono uno dei simboli della città, e ne sono dotati praticamente tutti gli edifici del centro storico e i palazzi sorti negli ultimi quarant'anni.

### Da vedere

#### Piazza Grande

Già Piazza Vittorio Emanuele II, è una delle più famose piazze del Veneto per la sua particolare forma a palcoscenico, e fa da sfondo a numerose iniziative di carattere culturale.

Nella parte orientale della piazza è tracciata una grande meridiana che funge da calendario grazie all'ombra del pinnacolo centrale del Duomo.

Su Piazza Grande si affacciano il Duomo di san Giovanni Battista, il Torresin, l'antica Loggia Comunale, il Torreson ed altri edifici storici, tra cui il Palazzo Saccomani e lo storico Caffè Commercio.



**Museo Civico  
Archeologico**

**"Eno Bellis"**

È uno dei più antichi in Italia, essendo stato fondato nel 1876. Nel 1999 è stato trasferito nella Barchessa di Palazzo Foscolo. Vi sono raccolte le testimonianze archeologiche più significative emerse dal sottosuolo di Oderzo.

L'esposizione segue un ordine cronologico e comincia al primo piano con reperti di epoca preromana e reperti venetici. Sono esposti manufatti riferibili alla vita quotidiana dei Romani: stele funerarie, busti, una collezione di monete e statuine in bronzo e famosi mosaici di età tardoantica.



Per informazioni  
 Museo Eno Bellis  
[www.oderzocultura.it](http://www.oderzocultura.it)



**A poca distanza  
 è presente la  
 PINACOTECA  
 ALBERTO MARTINI**

Palazzo Foscolo è un edificio tardocinquecentesco dalle tipiche caratteristiche della villa veneta: facciata tripartita, finestroni ad arco al piano nobile, grande atrio al piano terra. Ospita al suo interno la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea e la Pinacoteca intitolata all'artista opitergino Alberto Martini (Oderzo 1876-Milano 1954).



La pinacoteca presenta una cospicua collezione che scandisce i momenti salienti della carriera di Martini. A partire dal 1897 l'artista partecipa a ben 14 edizioni consecutive della Biennale di Venezia.

Palazzo Foscolo ospita inoltre significative esposizioni temporanee d'arte, il Premio Oderzo Azienda e Design, il Premio Architettura Città di Oderzo, numerosi convegni, incontri culturali e concerti.



**Siti archeologici** sparsi in vari punti della cittadina:

Disseminate in varie zone del centro cittadino si possono ammirare suggestive aree archeologiche a cielo aperto.

**L'area del Foro Romano.** Sono i resti di un complesso forense di età augustea e di una grande domus, ubicata all'incrocio tra i due principali assi viari cittadini. Si conservano i resti di una piazza, di una basilica civile e di una imponente gradinata.

**L'area delle ex carceri** si trova all'interno di un noto ristorante con sede presso il "Torreson". È composta di reperti e murature di varie epoche, più i resti delle carceri medievali.

**Area di via dei Mosaici.** Vi si conserva la parte inferiore di due pozzi, nonché la pavimentazione musiva di una domus.



**Area tra Piazza Grande e Piazza Castello.** Tunnel ricavato nell'edificio moderno posto tra le due piazze. Si possono scorgere i resti di uno dei due assi principali della città e di una pavimentazione esposta a muro.

### **Duomo di San Giovanni Battista**

Iniziato intorno all'XI secolo e consacrato nel 1535 a san Giovanni Battista, è stato costruito sulle rovine di un antico tempio di Marte. L'aspetto originale, in stile romanico-gotico, è stato pesantemente compromesso dai lavori eseguiti nei secoli. L'ultimo grande restauro risale agli anni venti, ed ha contribuito a ripristinare per quanto possibile l'antica conformazione

dell'edificio. All'interno sono conservate alcune pregevoli opere di Pomponio Amalteo. Il campanile è stato edificato nel Cinquecento sulla base di una torre della vecchia cinta muraria.

### **Il "Torresin"**

È il simbolo della città: si tratta di una torre dell'orologio completamente rifatta negli anni trenta del XX secolo e ribattezzata Torre Littoria. Faceva da porta d'ingresso e costituiva una vera e propria muraglia che si è conservata nei secoli.

### **Palazzo Porcia e Brugnera**

Residenza cinquecentesca della famiglia omonima, restaurata nel 2005. Si trova in Piazza Castello ed è sede di mostre d'arte.

### **Parco Ca' Diedo**

All'interno c'è un monumento dedicato a Luigi Luzzatti, deputato della circoscrizione di Oderzo e Presidente del Consiglio dal 1910 al 1911. Il parco si estende in un'area molto vasta.

### **Chiesa di Santa Maria Maddalena**

Era di pertinenza di un monastero soppresso da Napoleone. E' "il pantheon degli opitergini" per le tombe degli illustri cittadini che qui riposano.

### **Dintorni di Oderzo**

**"Mutera" di Colfrancui,** presso la frazione omonima. Si tratta di una misteriosa collina artificiale di epoca veneta, usata forse come osservatorio astronomico. Conserva i resti di un cavaliere e del suo cavallo.

**Il Museo dell'Apicoltura.** Si tratta di un museo unico nel suo genere in Italia, e ha sede a Piavon presso l'Istituto Agrario "G. Cerletti", sede staccata dell'antica Scuola Enologica di Conegliano.

### Ristorante Gaia da Camino a Oderzo

I sapori di terra e di mare, il gusto del buon vino, l'allegria della cottura alla brace, l'accoglienza di una saletta caratteristica, l'ampia sala per ogni tipo di ricorrenza (cerimonie, matrimoni, feste con pranzo a buffet)... e la cortesia di personale esperto.



**Questo è il Ristorante Gaia.**

Nei suoi ampi e luminosi saloni si possono gustare i piatti di una cucina stagionale che interpreta le tradizioni locali e regionali.



Il Locale offre la disponibilità di 60 coperti nell'accogliente saletta, un'ampio salone per banchetti o cerimonie e un a gradevole veranda estiva. Numerosa e ampia la clientela del locale, amante della natura e della buona tavola.

**Ristorante Gaia da Camino - Via Comunale, 80 - Oderzo**

Tel. e Fax. 0422.717886 - [info@ristorantegaiadacamino.it](mailto:info@ristorantegaiadacamino.it) - [www.ristorantegaiadacamino.it](http://www.ristorantegaiadacamino.it) - *giorno di chiusura lunedì*

### Cason di Piavon

Esempio di abitazione della campagna veneta del periodo a cavallo tra '800 e '900 a Piavon di Oderzo. Il Casòn è sede di un piccolo museo etnografico. Si consiglia la prenotazione.



Casòn di Piavon

### Antica Fontana "degli innamorati" di Fratta

Nella frazione di Fratta, addossata al campanile dell'antica chiesa medievale (XI/XII secolo) dedicata ai Santi Filippo e Giacomo, si trova la vecchia fontana detta "degli innamorati" accuratamente restaurata. La fontana riproduce, nel suo prospetto frontale, una testa di leone dalle cui fauci fuoriesce il getto.



### *Principali appuntamenti annuali*

#### **Opera in piazza**

Manifestazione estiva in occasione della quale la piazza viene trasformata in un suggestivo teatro all'aperto. L'evento attrae migliaia di appassionati e turisti. Nell'ambito della manifestazione viene assegnato a grandi nomi della musica classica e lirica il Premio Oder Atto II. Nell'ambito dell'Opera in piazza viene organizzato inoltre un concerto natalizio a dicembre in Duomo.

#### **Opitergium - rievocazione storica**

Settimana di rievocazioni storiche romane che permettono di conoscere il periodo romano dell'antica Opitergium.

#### **Premio di architettura "Città di Oderzo"**

Premio il cui intento è "promuovere una riflessione critica sul ruolo dell'architettura nella qualificazione dell'ambiente" e che si assegna ad architetture realizzate nelle regioni del Triveneto.

#### **Oderzo Porte Aperte**

Si svolge a scadenza variabile, solitamente nei mesi primaverili: vengono organizzati spettacoli ed attrazioni per le vie del centro storico.

#### **Sagra di San Giuseppe**

Si tiene ogni anno la domenica successiva al 19 marzo, nei dintorni della chiesetta della borgata omonima.

**Fiere della Maddalena** - Si tengono ogni anno a metà luglio.

**La Festa della Madonna della Salute** - L'appuntamento si svolge ogni anno a novembre. Si tratta di una delle poche feste di quartiere che resistono a Oderzo e che un tempo scandivano il passaggio delle stagioni.

#### **Mercati**

Il mercato all'aperto settimanale si tiene il mercoledì mattina dal 1233 in Piazza Grande e nelle vie del centro storico. In centro storico si tiene inoltre un mercatino dell'antiquariato una volta al mese.



### **Nei dintorni di Oderzo La pianura tra Piave e Livenza**

La parte più orientale della Marca è compresa tra i fiumi Piave e Livenza, principali vie di commercio affiancate dalle due antiche strade romane Postumia e Annia. La particolare morfologia del territorio fa nascere nuclei urbani all'incrocio di vie d'acqua e rotte di terra come Motta di Livenza e Portobuffole'.

### Portobuffole' : piccolo grande gioiello



Portobuffole' e' tra i nove comuni veneti insigniti della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, il marchio di qualita' turistico ambientale del Touring destinato alle piccole localita' dell'entroterra che si distinguono per offerta e accoglienza di qualita'.

Si entra in Portobuffole' dal ponte che immetteva alla Porta Trevisana e si arriva in piazza Beccaro, una piazzetta circondata da bei palazzi. A poca distanza si trova Casa Gaia, splendida dimora del Trecento in cui visse fino alla morte, avvenuta nel 1311, Gaia da Camino immortalata da Dante nel XVI canto del Purgatorio. La Torre Comunale, alta 28 metri, del X sec. e' l'ultima che resta delle sette antiche torri del castello. La casa ai piedi della torre era un tempo il Palazzo del Governo.

Sopra la porta del Monte di Pietà, fondato nel '500 dai Veneziani, vi e' un raro esempio di "leon in moeca" che veniva rappresentato in tempo di guerra. Il Leone di San Marco domina anche in Piazza Maggiore: qui vi erano gli uffici pubblici e risiedevano le famiglie più importanti. La Casa Comunale ha un'ampia loggia ed eleganti finestre a sesto ovale. Prima di diventare chiesa cristiana, il Duomo era una sinagoga ebraica. E' stato consacrato nel 1559. All'interno si trovano un crocifisso ligneo del '400 di scuola tedesca, un pregiato altare ligneo e uno splendido organo con 472 canne. Nell'ex casa dell'Arcisinaogo, accanto al Duomo, e' apparsa una pietra con il candelabro ebraico a sette braccia. Dalla piazza si arriva al "Toresin" e a Porta Friuli, dove campeggia un Leone di San Marco che inneggia ai "diritti e doveri dell'uomo e del cittadino". Il Ponte Friuli, costruito nel 1780 e' a due grandi arcate. Fuori del borgo, da vedere la Chiesa di San Rocco con la Madonna della Seggiola, Palazzo Giustinian, costruito nel 1695, l'Oratorio di Santa Teresa, edificato dai Cellini, ricco di stucchi e affreschi, la Chiesa dei Servi, consacrata nel 1505.



### Il Castello Papadopoli Giol



Annoverato tra le Ville Venete dalla maggior parte delle guide turistiche, seppure lo stile non sia quello tradizionale delle ville palladiane, il Castello Papadopoli Giol è a San Polo di Piave. Il Castello, con il grande parco realizzato attorno al lago, era la residenza di campagna della famiglia Papadopoli.

"Costruzione del XIX secolo, in stile gotico inglese, arieggiante a Castello. Fatta edificare dal Conte Spiridione Papadopoli nel luogo dove esisteva l'antico castello dei Conti Da Tolentino e poi dei Nobili Gabrieli, patrizi veneziani."

*Giuseppe Mazzotti*

La struttura attuale risale al 1865, progettato con uno stile del tutto particolare, con alti pennacoli che richiamano Venezia, ma ancor di più l'origine orientale della famiglia.

Il Parco Castello Papadopoli Giol è accessibile ai turisti. Durante la visita del Piano Inferiore e del Piano Nobile, si possono ammirare gli affreschi e gli arredi delle stanze.



### Ormelle a passeggio tra storia, cultura e natura

Diversi reperti archeologici fanno ritenere che il territorio comunale fosse abitato già nell'epoca romana, ipotesi confortata dalla presenza di strade romane e dalla constatazione che le campagne opitergine erano generalmente coltivate, per lo più da ex legionari, cui venivano concessi in premio dei lotti di terreno (centurie).

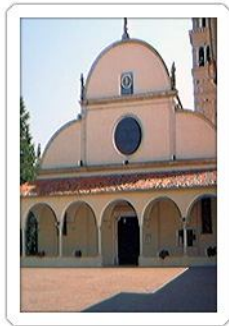
Lungo il fiume Lia, immersa nel verde della campagna, sta una vera e propria perla dell'architettura religiosa di queste zone: la Chiesa dei Templari di Tempio di Ormelle.

### La Chiesa dei Templari



E' stata probabilmente costruita nel XII secolo dall'Ordine dei Cavalieri Templari. Essa e' parte di una magione o precettoria, luogo di amministrazione delle terre dell'ordine. La presenza di un corso d'acqua navigabile (il Lia) e di due importanti strade a breve distanza (la via Opitergium Tridentum e, soprattutto, la via Postumia) fanno forse rientrare questo complesso all'interno delle zone di passaggio dei pellegrini diretti o di ritorno dalla Terra Santa o dalle tombe dei santi Pietro e Paolo a Roma che qui potevano essere ospitati.





### Convento - Santuario Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza

Apparizione di Motta di Livenza 9 marzo 1510

Per maggiori informazioni : Frati Francescani Minori - Tel: 0422.766030

Il Convento della Madonna dei Miracoli fu fondato nel 1510 dopo l'apparizione a Giovanni Cigana della Vergine. In seguito ai prodigi che si verificarono, l'autorità ecclesiastica istituì un processo canonico che confermò l'apparizione. La primitiva edicola in legno venne sostituita da un santuario, edificato tra il 1486 e il 1570.

Restaurato nel 1958, è tuttora centro del culto mariano. Vi prestano da sempre servizio i Padri Francescani Minori.

Di struttura cinquecentesca, vi sono tre chiostri, di cui due affrescati. In quello a nord della Basilica vi è la Cappellina dell'Apparizione dove il Cigala pregava. All'interno della Basilica si conservano: sull'altare maggiore l'ancona attribuita al Sansovino; negli altari laterali un'Assunta di Palma il Giovane, un Natività di Bernardino d'Asolo e un'Apparizione della scuola del Tiepolo.



L'Apparizione della Vergine a Giovanni Cigana, davanti al Capitello  
[dipinto di Scuola del Tiepolo]



IVINIDELLAMARCATREVIQIANA



L'ultima creazione della Famiglia Corvezzo, firmata dall'enologo Fabio Bigolin, è il **Casanova Brut Rosè**, spumante rosato da Metodo Classico.

Nasce da uve Raboso Piave di cui conserva il carattere forte che gli conferisce l'ottima struttura e gli intensi profumi. Il tocco al palato è morbido come una carezza di seta di cui riprende anche le delicate trasparenze rosate. Dopo il primo approccio mostra il suo lato accattivante e conquista il gusto in un travolgente abbraccio dei sensi. Ottimo come vino da 'seduzione', perfetto come aperitivo e ideale per accompagnare antipasti e piatti a base di pesce e crostacei. Uno spumante innovativo che mostra un volto insolito dell'austero Raboso, ma che affonda le sue radici nella tradizione secolare di un vino espressione, per storia e carattere, del territorio dove nasce e che si porta nel cuore: le terre del Piave, nella Marca Trevigiana.

Il Casanova Brut Rosè si può degustare in anteprima presso la Vinoteca dell'azienda F.lli Corvezzo

AZ. AGR. CORVEZZO - Via Palù, 17 - CESSALTO (TV)  
Tel. +39 0421 327203 - [www.corvezzo.it](http://www.corvezzo.it) - [info@corvezzo.it](mailto:info@corvezzo.it)

L'itinerario copre circa 170 chilometri ed e' a sua volta divisibile in tre zone tematiche.

Il primo - Le vigne dei Dogi - vede protagonisti i vigneti che appartennero alla Serenissima Repubblica di Venezia e si snoda a cavallo del fiume in un percorso che inizia da Oderzo e conduce fino a Roncade attraverso tranquille cittadine ed antichi borghi, tra vigneti alternati a boschi e altre coltivazioni.

Il secondo percorso - Le Ville dei Veneziani - va Roncade a Cimadolmo (patria dell'Asparago bianco Dop) e conduce a visitare "Le Ville dei veneziani" che i patrizi della Serenissima amavano costruire per le loro "villeggiature" e per gestire le floride aziende agricole.

La terza parte - Le terre del Raboso - è quella che da Cimadolmo riconduce a Oderzo e si estende nel comprensorio del Raboso Piave, l'unico vitigno autoctono trevigiano a bacca nera che sta avendo un sempre maggior successo grazie alle nuove interpretazioni e ai vignaioli locali.

#### IL MALANOTTE DOCG

Il percorso conduce tra i vigneti e le cantine dove nasce il Malanotte, vino DOC Superiore ottenuto con uve Raboso parzialmente appassite in appositi fruttai. Il nome di questo Raboso d'eccellenza omaggia la famiglia Malanotte che per oltre due secoli (dalla metà del Seicento alla metà dell'Ottocento) ha sostenuto, rinnovato e portato a grandi risultati l'agricoltura e in particolare la viticoltura, come testimonia una guida francese della metà dell'Ottocento, destinata ai primi viaggiatori diretti in Italia, che raccomanda di gustare "le vin rouge Malanotte di Tezze" (Ernest Foerster, "Manuel de Voyageur en Italie", Munich 1855). In molte delle numerose cantine che s'incontrano lungo il tragitto, il Malanotte riposa per tre anni, come previsto dal suo rigido disciplinare di produzione (che gli impone uno degli invecchiamenti più lunghi in Italia).

Per informazioni: [www.vinidelpiave.com](http://www.vinidelpiave.com) e [www.stradavinidelpiave.com](http://www.stradavinidelpiave.com)

## La Strada dei Vini del Piave



La Strada dei Vini del Piave si snoda in una vasta pianura piena di fascino con i suoi ampi orizzonti agricoli lambiti dal fiume, le preziose vestigia storiche e le sontuose realizzazioni architettoniche nonché i segni e i ricordi della Grande Guerra.

Il percorso si snoda su entrambe le sponde del Piave da Roncade a Portobuffolè, da Conegliano a Motta di Livenza fino a penetrare nella provincia di Venezia. Il percorso conduce nel cuore della ricca offerta vitivinicola ed enogastronomica del Veneto orientale.





### Birra Artigianale Veneta San Gabriel

La birra artigianale San Gabriel viene prodotta utilizzando solo ingredienti naturali, senza aggiunte di additivi chimici e soprattutto senza processi di pastorizzazione o filtrazione, come facevano già diversi secoli fa i monaci dell'Abbazia di Busco. Nel rispetto delle antiche tradizioni e con l'ausilio delle moderne tecnologie, la birra conserva tutta la sua bontà e fragranza.



**Birra San Gabriel** - Via IV Novembre, 7 , Busco di Ponte di Piave (Tv)  
Tel. 0422752899 - info@sangabriel.it - www.sangabriel.it

### Strada dell'Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P.



Dal connubio tra il terreno alluvionale, regalo del Piave nel suo lungo viaggio verso il mare, e l'operosità delle sue genti, nasce un prodotto unico al mondo: l'Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P.

Qui si snoda la Strada dell'Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P., la prima in Europa di un prodotto IGP.



Il simbolico km 0 parte da Cimadolmo e da il via ad un percorso che offre al visitatore la possibilità di immergersi nei più vari scenari: dai reperti romani alla storia della Prima Guerra Mondiale, dalle case coloniche alle antiche chiese, dai percorsi nella natura alla cucina genuina. Seguite le emozioni a piedi, in bicicletta e perfino a cavallo lungo i numerosi sentieri naturalistici per poi sostare in un ristoro immerso nel verde. Soffermatevi a riflettere sul greto del Piave, fiume sacro alla Patria, testimone di epiche battaglie

durante la fine della Prima Guerra Mondiale, tragico evento che ha messo alla prova l'intero territorio.

### ASPARAGO BIANCO DI CIMADOLMO I.G.P.

Fresco e dal sapore delicato. Ma soprattutto bianco. Famoso fin dall'antichità, tanto da essere citato da Plinio il Vecchio.

Il candore dell'asparago di Cimadolmo è segno inconfondibile di bellezza, freschezza e bontà. È disponibile sul mercato solo ad aprile e maggio. È stato il primo asparago in Europa ad ottenere il marchio I.G.P.

L'asparago ha pochi grassi e zuccheri calorici ed è invece ricco di sali minerali tra cui calcio, ferro, fosforo e potassio. Contiene in buona quantità anche il selenio e vitamine del gruppo B e C. Grazie alla benefica azione diuretica e detossificante costituisce un valido tonico per il fisico. Il suo uso gastronomico è il più vario, ma lo si trova soprattutto nei tradizionali piatti di asparagi e uova, risotto d'asparagi ma anche nelle delicate creme, nei passati e nelle vellutate.

Per maggiori informazioni: [www.stradadellasparago.it](http://www.stradadellasparago.it)



## La Strada del Vino

### Lison - Pramaggiore

Nella zona di Motta di Livenza la Strada dei vini del Piave tocca in piccola parte l'area DOC Lison-Pramaggiore che comprende oltre alle province di Venezia e Pordenone anche quella di Treviso.

Questa regione prende il nome dal borgo di Lison e dal paese di Pramaggiore, aree di origine della produzione enologica locale.



La Denominazione d'Origine Controllata viene attribuita alle produzioni di 14 vitigni e ad altri 4 vini prodotti nell'area che il Consorzio Vini DOC Lison-Pramaggiore promuove e tutela.

Nell'area si svolgono numerose manifestazioni enologiche, mostre dei vini e si incontrano vigneti a perdita d'occhio. Durante la visita alle cantine spesso è possibile approfondire le tecniche e le specificità dei vini prodotti, accompagnati da un enologo o dal proprietario.

Per maggiori informazioni : [www.lison-pramaggiore.it](http://www.lison-pramaggiore.it)



## Itinerari in barca lungo la Livenza

Il percorso fluviale lungo la Livenza è un'importante opportunità per la pratica dell'escursionismo sia terrestre che nautico. Nel territorio trevigiano il viaggio lungo la Livenza costituisce il proseguimento naturale di altri tre itinerari: il Meschio, il Rasego e il Monticano rendendo particolarmente suggestivi e articolati i percorsi.



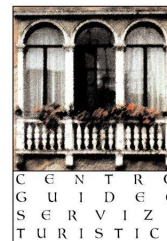
### Primo Itinerario : Da Villa Varda a Portobuffolè

Dopo il sito di villa Varda, il fiume prosegue il suo fluire tra fitti sipari alberati con qualche rapido gorgogliare di vortici e il silenzio dell'atmosfera fluviale. E' un susseguirsi di campanili, sorta di "fari" per i naviganti.. Superata una serie di meandri e navigando tra arginature artificiali si giunge al ponte di Portobuffolè.

### Secondo itinerario: Da Portobuffolè a Motta di Livenza

A valle di Portobuffolè la navigazione prosegue in un letto delimitato da alte arginature, che stanno a indicare il verificarsi di frequenti e minacciose condizioni di piena. La boscaglia si riduce di spessore, rimanendo solo sporadiche alberature (salici e pioppi).

Poco a valle si immette in sponda destra l'affluente Rasego che si può risalire per coglierne il suo peculiare assetto morfologico di fiumicello sorgivo. Circa un chilometro a valle della confluenza del Rasego, la Livenza accoglie il Meduna. Il sito, chiamato Tremeacque, costituisce uno tra gli snodi fluviali più suggestivi. Imboccato il Meduna si può risalire fino alla confluenza del Noncello che consente di raggiungere Pordenone. Il fiume prosegue in un succedersi di meandri e di anse che progredisce nella via verso il mare. Superata Meduna il fiume scorre in una campagna che presenta i tipici caratteri della bassa pianura. Si naviga in un continuo variare di scenari fino a Motta di Livenza. Superati i ponti ferroviario e della strada per Portogruaro, si apre l'accesso alla darsena per il turismo fluviale.



### Centro Guide e Servizi Turistici

Vicolo del Cristo 4 - 31100 Treviso

Tel: +39 0422 56470

Cell. +39 348 1200427

mail: [info@guideveneto.it](mailto:info@guideveneto.it)

web: [www.guideveneto.it](http://www.guideveneto.it)

